

IL NOSTRO VOTO UTILE: UN SEGNALE UNITARIO, UNO SCAMBIO POLITICO-TERRITORIALE PER PROVARE A RIPARTIRE DOPO IL 25 SETTEMBRE RICOSTRUIENDO LA SINISTRA.

Provare a salvaguardare la Costituzione a rischio stravolgimento.

Provare a sconfiggere le destre.

Provare a tenere aperta la possibilità per il paese di un'agenda sociale ecologista pacifista, rompendo le mille connivenze nella lotta contro il fascismo e contro la criminalità organizzata.

Le nostre proposte: provare a vincere in questi tre collegi del maggioritario.

C'è un pericolo reale di stravolgimento della nostra Costituzione e di un ulteriore peggioramento delle condizioni sociali dell'intero paese, per cui anche vincere in un collegio in più o in meno può essere determinante per non far raggiungere la soglia dei 2/3 in Parlamento.

Queste sono le nostre proposte che ci sentiamo di fare per Milano e provincia:

chiedere (da parte non solo nostra ma di altre associazioni e singoli sinceri democratici) al popolo della sinistra reale diffusa e dispersa, a quelli intenzionati a votare per Up e M5s, a quelli delusi e astenuti di votare per il candidato della coalizione di centrosinistra nel collegio maggioritario di Rozzano (Camera), nel collegio maggioritario di Milano città (Senato) e in quello di Sesto san Giovanni (Senato) attraverso il voto alla lista Alleanza Verdi/Sinistra nel proporzionale.

Per tutti gli altri collegi della Camera in città e nella provincia e per tutti gli altri collegi del Senato in provincia chiederemo a quel popolo intenzionato a votare per la coalizione di Cs, ma che condivide la nostra proposta, di votare invece per le liste di Unione Popolare con de Magistris per provare a superare lo soglia del 3% o per il Movimento 5 Stelle.

I criteri che ci hanno portato seppur faticosamente ad individuare questi tre collegi dove riteniamo possibile vincere sono:

- a Rozzano (Camera) con una giovane candidata Ilaria Ramoni impegnata nella lotta contro la criminalità organizzata a cui si è contrapposta una delle peggiori figure securitarie e antiimmigrati qui a Milano.
- a Milano città (Senato) con Antonio Misiani, silenzioso responsabile economico del Pd nazionale durante il governo Draghi anche se non espressione diretta della sua agenda.
- a Sesto S.G. (Senato) con Emanuele Fiano (pur non avendo apprezzato il suo ruolo politico dentro il Pd in questi 10 anni) per ciò che inevitabilmente rappresenterà nello scontro diretto con la figlia del principale esponente del neofascismo italiano durante la prima repubblica.

Il nostro giudizio sul governo Draghi, ma soprattutto sulle scelte compiute dalla coalizione di centrosinistra in queste ultime settimane rimane gravissimo:

... Prima il disastro politico combinato dal Pd nel far saltare il suo stesso campo largo alla ricerca di una impossibile agenda Draghi per poi trovarsi isolato anziché provare a costruire una coalizione la più larga possibile per sconfiggere le destre e salvaguardare la Costituzione.

...Poi con la definizione di liste e candidati, la fuga qui a Milano dei principali esponenti del Pd nazionale e locale dai collegi del maggioritario dati per persi nascondendosi nel proporzionale; persino peggio i rossoverdi (incapaci di recuperare a livello nazionale un rapporto con il M5s) con la rinuncia subita scappando da quegli stessi seggi nonostante figure importanti e simboliche come quelle di Ilaria Cucchi e Aboubakar Soumahoro.

In sostanza si dà per certa la sconfitta senza nemmeno provare a combattere e al limite perdere con dignità ma fatto ancor più grave prevale e si accetta la tesi che comunque a Milano si possa vincere solo contrapponendo alle destre candidati espressione dell'agenda Draghi dentro e fuori dal Pd... ***

Detto questo e guardando ora in avanti bisogna provare a dare segnali unitari di ricostruzione della sinistra, ripartendo dopo il 25 settembre dalle macerie dei propri errori e delle proprie contraddizioni per tornare a rappresentare la parte più debole del paese esposta ad ulteriori pericoli di guerra, di pandemia e di una crisi economica sempre più devastante. Conseguentemente anche per questo bisogna provare ad impedire un reale possibilità di stravolgimento della Costituzione:

Anche vincere in un collegio in più o in meno può essere determinante – visto il demenziale e ipermaggioritario sistema elettorale regalatici da Renzi segretario del Pd - per non far raggiungere la soglia dei 2/3 in Parlamento e quindi per provare ad evitare questo assoluto baratro.

Info: associazioneberlinguermilano@gmail.com - <http://www.ilponte.it>

fb: Laboratorio Berlinguer Milano - [Paolo Pinardi](#) - Massimo Gatti - [#pcimilano](#)

*** ps. - Intendiamoci non che la sinistra politica non abbia gravi responsabilità qui a Milano nel suo essere oggi minoritaria; per rimanere sul solo terreno elettorale-istituzionale in questi ultimi vent'anni siamo passati 1. dall'isolamento assoluto operato dal centrosinistra di allora nei confronti di una grande disponibilità come quella di

Dario Fo nella fase di piena egemonia delle destre 2. per poi poterle vincere qualche anno dopo (primarie ed elezioni del 2010/11) con un programma di rottura con il ventennio precedente e con una opposizione evanescente rappresentata da Ds/Pd per poi scoprire nel giro di qualche mese la deriva pisapiana e il totale abbandono di quel programma e l'accettazione di quel modello Milano che oggi ben conosciamo 3. arrivando quindi a questi ultimi anni di totale scomparsa della sinistra dalle istituzioni attraverso l'incredibile e ingiustificabile non accordo alle ultime elezioni regionali tra le due liste (SI e Rifondazione) presenti in modo autonomo dalla coalizione Pd 4. finendo in bellezza con l'ovvio e conseguente risultato alle ultime comunali...

Questa disfatta istituzionale mentre seppur faticosamente si esprimevano in questi territori importanti movimenti (deboli spontanei e momentanei fin che si vuole) ma che non hanno mai avuto degna rappresentanza: dai giovani Fridays for future e a difesa della scuola pubblica ad una presenza costante contro le guerre e il no agli armamenti a quest'ultima, dalle lotte a difesa dell'acqua pubblica a quelle contro il consumo del suolo in città e in provincia e la continua gentrificazione a spese dei più deboli, da un forte movimento a difesa della sanità pubblica in Lombardia senza mai una sponda politica nazionale fino ad un'incapacità evidente di sindacati e sinistra nel far pesare politicamente lotte dei lavoratori e proposte provenienti dalla logistica, dai cantieri dai centri commerciali ed in città in particolare dal mondo dell'intellettualità e dei saperi diffusi, degli studi professionali e delle partite Iva per non parlare dei dipendenti pubblici sempre in movimento a difesa dei beni pubblici.